

Pieve Ligure. Riserbo sui nomi dei candidati

## Migone favorito

Le votazioni si svolgeranno il 27 maggio

di Massimo Lagomarsino

"Un sindaco che sappia stare in mezzo alla gente ed in grado di ascoltare le esigenze di tutti". Don Andrea Romairone parroco di Pieve Ligure lancia il suo appello bipartisan, per amministrare i piccoli comuni non servono solo le capacità, l'aspetto umano è importantissimo e spesso determinante. Dello stesso avviso di don Romairone sono buona parte dei suoi concittadini, pur senza sbilanciarsi, si augurano un primo cittadino che soprattutto sappia adoperare l'arma del "buon senso". Le elezioni comunali sono ormai state fissate per il prossimo 27 maggio in concomitanza con quelle indette per il rinnovo del consiglio provinciale. Attualmente il sindaco vicario è Adolfo Olcese subentrato in seguito al decesso di Walter Bozzi avvenuto il 4 marzo dello scorso anno. L'eminenza grigia, anzi biancofiore, della politica pievese rimane però l'inossidabile Felice Migone, sindaco per un paio di legislature a cavallo dei due secoli. Tre anni fa' ad impedirgli il terzo mandato consecutivo era stata una precisa disposizione di legge, ora dopo essere stato fermo un giro, potrebbe ritentarci. A dire il vero Migone, fermo non lo è stato per niente anzi

politicamente parlando è protagonista di una seconda giovinezza. Quando fu eletto Walter Bozzi assunse il ruolo di capogruppo, ma le solite malelingue sono pronte a giurare che il vero sindaco in pectore continuasse a essere proprio lui. Le aspirazioni del vecchio sindacalista democristiano non si fermano però qui, in questi anni ha trovato il tempo di cambiare più volte partito, gravitando però sempre nell'orbita della balena bianca. Ha inoltre, sotto bandiere diverse, cercato di fare il grande salto prima a Roma e poi in occasione delle elezioni regionali in via Fieschi. Le ultime notizie lo danno "folgorato sulla via di piazzale Mazzini" dalla lista civica Gente di Liguria voluta dall'assessore regionale al bilancio G. Battista Pittaluga. Ed a proposito di liste civiche, saranno proprio queste a contendersi il governo del paese per i prossimi cinque anni. Tramontata l'era dei partiti tradizionali, politici vecchi e nuovi hanno ormai trovato un approdo sicuro e soprattutto voti nella numerose liste alle quali dovranno dare i loro consensi i circa 2200 elettori. Sui prossimi candidati vige il massimo riserbo, ma possiamo stare certi che a condurre il gioco ancora una volta sarà l'intramontabile e scaltro Felice Migone.

